

# SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 182

15 ottobre 2007

## PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI VECCHI, VARANI,  
NOÈ, MONACO, PARMA

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 24  
MARZO 2004, N. 6 "RIFORMA DEL SISTEMA  
AMMINISTRATIVO REGIONALE E LOCALE.  
UNIONE EUROPEA E RELAZIONI INTERNAZIONALI.  
INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE.  
RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ"**

Oggetto consiliare n. 2967

## RELAZIONE

Da diverso tempo e da più legislature regionali si dibatte sulla natura, sull'utilità e sulle finalità del circondario imolese, ente di secondo grado che costituisce un unicum nel suo genere per quanto riguarda l'Emilia-Romagna.

Di recente tale dibattito è stato alimentato da nuovi motivi di impulso. Da un lato la crescente esigenza avvertita da gran parte delle forze politiche e sostenuta con sempre maggiore forza dall'opinione pubblica di ridurre i costi della politica e dall'altro una recente petizione popolare che ha raccolto molte firme in pochissimo tempo per chiedere l'abrogazione dell'ente stesso, impongono di ripensare alle ragioni che hanno condotto alla costituzione del circondario imolese.

Non si può considerare l'iniziativa popolare, che deve ancora essere discussa e calendarizzata nella sede istituzionale regionale, soltanto come un ulteriore segnale dell'onda antipolitica che si sta sempre più diffondendo sull'intero territorio nazionale e bollarla come strumentale, evitando in modo banale e provvisorio il confronto di merito. La questione che questo pdl, assieme ad altri prossimamente in discussione, pone non è quindi cavalcare un'onda momentanea, comunque seria e da non sottovalutare, quanto tentare di riproporre una serie di quesiti di fondo: se il circondario rappresenti una forma oggi utile di organizzazione dei rapporti tra enti locali, Provincia e Regione; se rappresenti o meno una semplificazione burocratica; se non rappresenti piuttosto una espansione non giustificabile di apparati e spazi non del tutto accettabile per la politica di parte; se non vi sia un aggravio di spesa pubblica, attraverso una duplicazione di funzioni che potrebbero essere svolte dai Comuni e dalla Provincia.

In particolare questo progetto tratta un punto estremamente delicato e serio dell'operazione circondario così come voluta, concepita e imposta da una parte dello schieramento politico: la sua natura sostanzialmente dirigistica e sottilmente autoritaria. Tale affermazione è dimostrata dal fatto che i Comuni, come previsto dall'art. 2 dello statuto circondariale (La durata del Nuovo Circondario Imolese è a tempo indeterminato. Non è ammesso il recesso dei singoli Comuni), non possono recedere dall'organismo. Una simile imposizione è inaccettabile sotto qualsiasi punto di vista. Ovviamente non è democratica, ma anche dal punto di vista giuridico non è ammissibile che non sia prevista in via teorica la possibile variazione della partecipazione degli enti fondatori. La storia, le condizioni sociali, gli assetti istituzionali possono cambiare e

possono cambiare anche, per volontà popolare, le maggioranze politiche ed è forse quest'ultima eventualità che ha portato ad una norma così rigida e che rivela che in realtà il legislatore e il soggetto politico che ha voluto il circondario era ben conscio che la costruzione di questo ente di secondo grado presentava e presenterà problemi, sotto il profilo del sentimento popolare e degli interessi dei vari comuni coinvolti. Il soggetto politico che ha deciso ha voluto evitare rinegoziazioni permanenti ed eventuale futuro dissenso. Tutto ciò è inaccettabile e questo pdl pertanto propone di normare – attraverso l'introduzione di un comma specifico nell'articolo 26 della Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e Relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e successive modifiche – la possibile decisione di recesso dal circondario, anche mediante eventuali strumenti di consultazione popolare.

L'introduzione della norma imporrebbe di conseguenza la modifica dello statuto circondariale.

È doveroso segnalare che questo pdl è volutamente parallelo ed in sintonia con altri due pdl, firmati da diversi Consiglieri regionali, che però propongono, con adeguata motivazione, la cancellazione tout court del circondario stesso, modificando sia la citata legge regionale, sia lo Statuto regionale, l'altra fonte normativa del circondario.

Nell'ipotesi che si possa riaprire il confronto sul circondario e la sua utilità, questo pdl pone come obiettivo non trascurabile la questione "democratica" dell'ente stesso, contestando, come detto, la norma sulla non revocabilità dell'adesione dei comuni all'ente stesso, trattandosi di una norma del tutto inconcepibile in un contesto di democrazia evoluta quale l'Italia è e questa Regione pretende di essere.

---

**PROGETTO DI LEGGE**

## Articolo 1

1. All'art. 26 del Capo IV della Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 è aggiunto il seguente comma:

«5. Lo statuto deve prevedere la possibilità di recesso di

ogni singolo Comune aderente. A tal fine i cittadini possono promuovere, secondo le norme previste dagli Statuti comunali sulla partecipazione popolare, lo svolgimento di un referendum per confermare o meno la partecipazione del Comune al Nuovo Circondario Imolese.».

2. Sono abrogate tutte le norme in contrasto con la presente legge.









